



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori PERDUCA e PORETTI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 OTTOBRE 2010

Esenzione dal pagamento delle forniture di energia elettrica in favore delle famiglie con figli in condizioni di estremo disagio economico

ONOREVOLI SENATORI. - Pochi giorni fa è morto un bambino a Napoli. Aveva sei anni, si chiamava Elvis. La sua storia l'avete letta senz'altro. Per chi non la conosce vi basti sapere che è morto perché la madre, una ragazza africana, non aveva i soldi per pagare la bolletta e quindi l'ENEL le aveva interrotto la fornitura di energia elettrica. Poi è arrivato il freddo e per scaldarsi la ragazza accendeva un piccolo braciere. I fumi del braciere, di notte, hanno ucciso Elvis. Sono stati scritti molti articoli sulla vicenda. Tra i più disarmanti c'è quello di Massimo Gramellini su *La Stampa*.

È una di quelle storie tragiche e assurde che fanno male solo a sentirle e che ti lasciano, essenzialmente, con una domanda: ma come è possibile che succeda una cosa del genere in Italia? Proviamo a risparmiarvi ogni retorica e passiamo ai fatti. Il motivo per cui Elvis è morto è semplice: in Italia non esiste legge o regolamento che garantisca ai bambini un «minimo vitale» energetico. Nessuno può staccarvi l'acqua (in teoria è possibile ma è davvero difficile che accada), anche se siete morosi. Ma l'elettricità sì.

Esiste una lista di utenti, presso l'*Authority* dell'energia, «non disalimentabili». Sulla

lista ci sono caserme, ospedali, pazienti molto gravi. Agli utenti presenti su quella lista non è possibile interrompere la fornitura in nessun caso. Solo che su quella lista Elvis non c'era. Non era così importante. Noi siamo convinti di essere in tanti a pensare che in un Paese civile una storia come quella di Napoli non debba proprio accadere e siamo convinti che a destra e a sinistra saranno tutti d'accordo.

Siamo convinti che si è trattato solo di una svista e che il Governo, entro Natale, ci farà questo regalo. Per questo, oggi, insieme a tante persone e associazioni, UNICEF e *Save the children* in testa, lanciamo una campagna che si intitola: «Non staccate la luce ai bambini».

Il principio è semplice e chiaro a tutti.

L'obiettivo pure: quando un tecnico ENEL va a staccare la luce deve bussare alla porta di casa e controllare se c'è un bambino. Se così è, il conto... lo manda a palazzo Chigi.

Paghiamo noi. Volentieri.

Questo è l'appello promosso dal quotidiano «*Terra*» che abbiamo sottoscritto e per il quale si propone come soluzione la seguente proposta di legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. A decorrere dal 1° gennaio 2011 le famiglie in condizioni di estremo disagio economico e con minori a carico, individuate dal decreto di cui al comma 3, hanno diritto all'esenzione dal pagamento della spesa per la fornitura di energia elettrica. Per la fruizione del predetto beneficio i soggetti interessati presentano al comune di residenza un'istanza secondo le modalità stabilite con il citato decreto di cui al comma 3.

2. Per la copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas istituisce una specifica componente tariffaria a carico dei titolari di utenze non domestiche, che alimenta un conto gestito dalla Cassa conguaglio per il settore elettrico, secondo gli indirizzi della medesima Autorità.

3. All'attuazione del presente articolo si provvede con decreto del Ministro dello sviluppo economico adottato, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

